

Così si fa del male al Tiro a segno

Non c'è settimana che passi senza che arrivi notizia che coinvolge, anche se sarebbe più opportuno scrivere travolge, l'Unione italiana Tiro a segno e il mondo delle sezioni Tsns. L'epicentro di alcune delle più clamorose di queste vicende che stanno minando l'esistenza stessa della centenaria istituzione è la Lombardia. Prima il commissariamento della sezione di Milano (non la prima a essere commissariata in regione, ma senza dubbio il caso più clamoroso, se non altro per l'importanza nazionale e internazionale di questo poligono e anche per la rilevanza degli addebiti mossi all'ultima gestione); poi la vicenda delle agibilità che ha visto "sfortunato" protagonista il comando del I reparto infrastrutture di Torino (competente per territorio) e che come apice dell'attività certificativa dei militari ha portato alla chiusura per due anni del Tsns di Pavia. E ancora: l'ingiustificato e tecnicamente inspiegabile accanimento, con conseguente divieto, all'impiego di munizioni ricaricate all'interno delle sezioni lombarde, piemontesi e liguri.

Ma mi sbagliavo quando pensavo di aver visto e ascoltato tutto. E allora succede anche che in uno spazio ricavato al piano inferiore della palazzina che ospita anche la club house del poligono milanese, viene ricavata una vera e propria palestra dedicata alla nobile arte della boxe per creare "un importante percorso di cooperazione con la Federazione Italiana Pugilistica e con la sezione Tsns di Milano attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'intento di rafforzare e rilanciare le attività di preparazione olimpica, di alto livello e ricerca del talento, individuando nuove forme di contaminazione positiva tra discipline sportive". Questa la motivazione addotta da Walter de Giusti. Ma... sarà mica che questa virtuosa partnership è nata perché il commissario straordinario Uits, da aprile scorso, è contemporaneamente anche segretario generale della Fpi (Federazione pugilistica italiana)?

Poi, il colpo di grazia: nel primo week end di settembre, i Tsns lombardi hanno eletto il nuovo presidente e il nuovo consiglio del Comitato regionale Uits, ma quando dopo settimane di vana attesa era legittimo assistere alla ratifica della nuova governance da parte dell'Uits,

dal commissario straordinario Walter de Giusti è arrivato il commissariamento. Avete capito? È stato commissariato un comitato regionale che non è mai entrato in funzione. Il motivo? Nessuno! Perché le motivazioni contenute nel documento ufficiale sono inconsistenti, aleatorie, pretestuose. Più simili a una vendetta di una vendetta. Inaccettabile; vergognoso!

E avanti così. È una storia che si trascina da mesi. Più corretto scrivere che va avanti da alcuni anni. E non si vede ancora l'epilogo. O meglio: c'è qualcuno che non accetta l'idea che a questo stillicidio vada posta, anche se in ritardo, la parola fine.

L'ultima, in ordine di tempo, scintilla innescata dagli uffici della federazione riguarda il Manifesto 2026. Tra avvertimenti delle quote di iscrizione e tesseramenti a un euro, il colpo a sorpresa: l'ingiustificata diminuzione (da 150 a 100) del numero di colpi necessari per l'addestramento degli appartenenti alle varie polizie locali. Questo *diktat* sembra aver smosso i presidenti di molte sezioni: in alcune regioni, i Tsns in disaccordo con la decisione dell'Uits starebbero per organizzare una risposta comune. Tutto questo sta avvenendo in spregio alla sentenza del Tar del Lazio di fine ottobre scorso, quando i giudici amministrativi hanno espresso un concetto tanto semplice, quanto perentorio: era inammissibile la decisione assunta nel marzo scorso dal commissario straordinario Walter de Giusti di annullare l'assemblea straordinaria elettiva. Nella sentenza anche la condanna dell'Uits al pagamento di 5 mila euro per le spese di lite in favore delle parti ricorrenti. Al momento di andare in stampa, sono passati 45 giorni dalla sentenza del Tar, ma da Roma nessuno "sente il bisogno" di comunicare ufficialmente la data in cui i Tsns italiani potranno tornare a scegliere il proprio presidente federale. Ci sono spifferi che parlano di maggio 2026, ma si tratterebbe dell'ennesimo ingiustificato sfregio alle decine di migliaia di iscritti ai Tsns e ai giudici amministrativi, i quali hanno scritto "con conseguente obbligo immediato per il Commissario straordinario di convocare l'Assemblea Nazionale dell'UITS in seduta elettorale".

Il mondo del Tiro a segno merita più rispetto: chi lo vuole trasformare in un *ring* permanente, si dia alla boxe...